

LA STORIA

Molise, il prefetto manda via i migranti. E il paesino si ribella: «Lasciateli qui»

A Ripabottoni viene chiuso un centro con 32 ospiti, ma la cittadinanza non ci sta. Prima con cortei improvvisati e poi con una petizione come raccontano i giornali locali

di MATTEO CRUCCU

di Matteo Cruccu

C'è chi ha fatto fuoco e fiamme (a volte nel vero senso della parola) per non averli dintorno e c'è che invece sceglie il percorso contrario, protestando perché li mandano via. La vicenda che arriva da Ripabottoni, sperduto comune del molisano, 544 abitanti appena, racconta un'Italia diversa da quella delle ultime narrazioni: una comunità si ribella perché mandano via i migranti. Trentadue per la precisione, ospitati dal centro Xenia, come racconta [il giornale locale Primonumero](#), troppi

secondo la Prefettura che ha deciso di chiudere la struttura.

IL CORTEO E LA PETIZIONE La differenza rispetto a vicende simili è che questa volta gli abitanti del piccolo paesino non hanno gradito la decisione: prima scendendo in piazza con un corteo improvvisato, poi inviando una petizione al prefetto con 152 firme, un numero considerevole se si considera l'esigua popolazione di Ripabottoni. Ma niente da fare: il provvedimento è stato portato a termine e i 32 sono stati mandati via. Dietro le quinte, si racconta di beghe tra il sindaco del borgo e il responsabile della struttura, con il primo che avrebbe fatto pressioni per chiudere il centro.

IL RAPPORTO CON LA COMUNITÀ Fatto sta, però, che, nessuna protesta in senso contrario era stata registrata da parte della cittadinanza, con richieste di allontanamento dei migranti, anzi i 32 si sarebbero integrati con la comunità: «I nostri concittadini – racconta il parroco di Ripabottoni don Gabriele Tamilia - hanno iniziato a interagire con questi ragazzi stabilendo ottimi rapporti con loro. Le nostre due comunità cristiane, cattolica e protestante, li hanno inseriti nelle rispettive attività. Tante persone si sono attivate in diverse forme di aiuto». Una risorsa più che un peso, parrebbe, considerando anche che queste zone sono soggette a progressivo spopolamento ormai da decenni. Forse perché la migrazione qui è un fatto noto, viste le migliaia di molisani partiti per andare a lavorare ai quattro angoli del mondo.

12 gennaio 2018 (modifica il 12 gennaio 2018 | 22:30)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK](#)

Mi piace 2,4 mln

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Scopri tutti i benefici delle noci

[\(VICTORIA50.IT\)](#)



Scopri come Linnea ha trovato l'equilibrio tra casa e

[\(FITBIT\)](#)



Prenota la tua settimana bianca con il 70% di sconto

[\(SECRET ESCAPES\)](#)



«La vita è fragile, concentratevi su ciò che amate»: l'ultimo



Ecco la nuova «balena dei cieli» «È l'aereo più voluminoso al



La replica dal jet privato di Sonia Bruganelli a Aldo



Sarah Silverman al suo hater: «Credo in te». E lui confessa:



La figlia di Pino Daniele: «Dopo la sua morte ho cominciato



Tre ragazzi di Udine per una startup web: la quotazione a

ALTRE NOTIZIE SU [CORRIERE.IT](#)

CATANIA

Omicidio Raciti, semilibertà a un ultrà condannato. La vedova: veleno

di Felice Cavallaro

L'ispettore di polizia ucciso dopo il derby Catania-Palermo nel 2007. Il provvedimento su Daniele Micale quattro anni prima del «fine pena»

L'INCHIESTA SUL LAVORO

Dai tecnici specializzati agli addetti al turismo. Quando il lavoro c'è, mancano i profili giusti

di [Dario Di Vico](#)

Il tasso di disoccupazione è al 32,7 per cento, ma non ci sono giovani da assumere. Da Reggio Emilia a Pordenone passando per Vicenza e Treviso. L'epicentro del mismatch italiano, del (clamoroso) mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro, è qui

BAHAMAS

Cristina Zenato, la donna che balla con gli squali

di [Sara Moraca](#)

L'italiana che tutela i fondali nei Caraibi, è una ranger subacquea. Vive nelle Bahamas, si immerge e accarezza gli squali. «Capisco il loro carattere, amo sentirli respirare».

ITALIANI

«Fu giocando con Pieraccioni che capii di non avere il babbo»

di [Aldo Cazzullo](#)

Il conduttore Carlo Conti racconta: lavoravo in banca, mi licenziai all'improvviso

Quando il lavoro c'è. «Inseguendo la macchina 3D dei miei studi ho un impiego»

di [Diana Cavalcoli](#)

Gaetano: «Durante gli studi da ingegnere meccanico a Salerno mi sono specializzato nella stampa 3D. Per trovare lavoro posso dire che ho 'seguito' la macchina. Mi è bastato cercare un'azienda che utilizzasse il modello su cui mi ero formato»

LA LETTERA

La lettera della madre di Manuela Orlandi: «Figlia mia, oggi compi 50 anni. Non smetterò mai di cercarti»

di [Maria Pezzano Orlandi](#)

Le parole della madre di Emanuela Orlandi in occasione dei 50 anni dalla nascita della figlia. Un appello accorato per sapere cosa è successo il 22 giugno 1983 quando la quindicenne sparì

Quando il lavoro c'è. «Io traduttrice trovo lavoro conoscendo bene gli editori»

di [Diana Cavalcoli](#)

Luigia, 30 anni: «Mi sono però imbattuta in un mercato ostico: di frequente gli editori non rispondevano alla lettera di presentazione e per mesi non ho avuto alcun riscontro. Ma ho perseverato ed è stata la scelta giusta».

IL PROGETTO

«Guardo nel cervello per capire le emozioni»: la sfida di Rizzolatti

di *Anna Meldolesi*

Nobel della Lombardia, lo scienziato investe competenze e fondi nella collaborazione con il Centro Munari per l'epilessia, che fa capo all'ospedale Niguarda. Obiettivo: lo studio della mente «a cervello aperto».
